



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 13/09/2022

Numero Registro Dipartimento 1275

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 10753 DEL 15/09/2022

Oggetto: D. LGS. 152 DEL 2006, ART. 208 C. 15 AUTORIZZAZIONE UNICA IMPIANTO MOBILE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI INERTI. DITTA: LPP SCIABEN S.R.L. CON SEDE LEGALE IN CONTRADA SANTA MARIA DEL MONTE SNC – VILLAPIANA (CS).

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss. mm. ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss. mm. ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss. mm. ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 159 del 20/04/2022 rubricata “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale - approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 07 novembre 2021, n. 9”;
- la D.G.R. n. 163 del 30/04/2022 rubricata “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale - approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Modifica regolamento regionale 20 aprile 2022, n. 3”;
- il D.P.G.R. n. 47 del 04/05/2022, con il quale è stato conferito, all’Ing. Salvatore Siviglia l’incarico di Dirigente generale reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” della Giunta regionale;
- il D.D.G. n. 11493 del 10.11.2021 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente reggente del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’Avv. Macrì Edith;
- la L.R. n. 14 del 22.06.2015 “Disposizioni urgenti per l’attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56”, con cui è stato istituito, fra l’altro, in attesa della conclusione del complesso iter normativo di riordino delle funzioni in applicazione a quanto disposto dallo stesso art. 1, comma 89, della legge n. 56 del 07/04/2014, la riassunzione da parte della stessa Regione Calabria delle funzioni già trasferite alle Province in applicazione della legge regionale n. 34 del 12/08/2002;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.M. Ambiente 05/02/98 e ss. mm. ii. sul recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi;
- il D. Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 e ss. mm. ii. "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti”;
- il D.M. Ambiente 5 maggio 2010;
- il D.M. Ambiente 24 giugno 2012;
- il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm. e ii.;
- la Delibera di G.R. Calabria n° 427 del 23/06/08 “Disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati”.

PREMESSO CHE:

- la società **LPP SCIABEN S.R.L.**, con sede legale in Contrada Santa Maria del Monte snc del Comune di Villapiana (CS) e P. IVA 03082620786, con note acquisite al prot. n. 228786 del 13/05/2022, prot. n. 278825 del 15/06/2022, ha inoltrato istanza, ai sensi dell’art. 208, comma 15 del D. Lgs. 152/2006, per l’autorizzazione e la gestione di un impianto mobile, Trituratore cingolato semovente Marca Cams S.r.l., Modello UTM 1500-2, **Matricola 21-2236 - anno di costruzione 2021**;
- con nota prot. n. 302617 del 29/06/2022 veniva comunicata la nomina del Responsabile del Procedimento e l’avvio del procedimento di autorizzazione ai sensi dell’art. 208 comma 15 del D. Lgs. 152/06 e veniva indetta la Conferenza di Servizi asincrona da tenersi ai sensi dell’art. 14 bis e ss. della Legge 241/90 e dell’art. 208 comma 3 del D. Lgs. 152/06 individuando i soggetti da invitare e le relative modalità di espletamento;

- il termine perentorio entro il quale le Amministrazioni coinvolte dovevano rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza era previsto per il giorno 31/08/2022;
- entro il termine sopra fissato sono stati acquisiti i seguenti pareri:
 - ☛ *nota prot. n. 19016/2022 del 19/07/2022 dell'ARPACAL- Dipartimento Provinciale di Cosenza – Servizio Aria;*
 - ☛ *nota del 26/08/2022 dell'ARPACAL- Dipartimento Provinciale di Cosenza – Servizio Suolo e Rifiuti;*
 - ☛ *nota prot. n. 220029629 del 01/09/2022 della Provincia di Cosenza Settore Ambiente;*

PRESO ATTO

- della documentazione allegata all'istanza presentata dalla ditta e di seguito elencata:
 1. *Domanda di Autorizzazione Unica in bollo;*
 2. *Allegato A: Dichiarazione sostitutiva di certificazione-possesso requisiti soggettivi;*
 3. *Allegato E: Dichiarazione sostitutiva di certificazione proprietà dell'impianto;*
 4. *Allegato H: Informativa e consenso al trattamento dei dati personali*
 5. *Visura camerale*
 6. *Relazione tecnica a firma di professionista abilitato;*
 7. *Elenco codici EER;*
 8. *Dichiarazione di conformità CE alla normativa macchine 2006/42;*
 9. *Scheda tecnica dell'impianto mobile;*
 10. *Elaborati grafici inerenti la macchina e tutte le sue parti;*
 11. *Dichiarazione emissioni sonore dichiarata dalla casa costruttrice;*
- delle integrazioni volontarie causa refuso trasmesse dalla Ditta in data 21/07/2022:
 1. *Nuova Domanda di Autorizzazione Unica in bollo;*
 2. *Relazione tecnica Rev.1 a firma di professionista abilitato;*
- delle determinazioni della Conferenza dei Servizi asincrona per l'acquisizione dei pareri e nulla-osta da parte dagli enti competenti di seguito riportati:
 - ☛ *nota acquisita al prot. n. 377699 del 26/08/2022 dell'ARPACAL- Dipartimento Provinciale di Cosenza – Servizio Aria che esprime parere di competenza favorevole con raccomandazioni;*
 - ☛ *nota acquisita al prot. n. 377699 del 26/08/2022 dell'ARPACAL- Dipartimento Provinciale di Cosenza – Servizio Suolo e Rifiuti che esprime parere di competenza favorevole con prescrizioni;*
 - ☛ *nota acquisita al prot. n. 386011 del 02/09/2022 della Provincia di Cosenza Settore Ambiente che non esprime alcun parere di merito;*
 - ☛ *il Comune di Villapiana non ha prodotto nessun parere e quindi viene acquisito in silenzio assenso ai sensi dell'art. 17-bis della Legge 241/90 e smi.*

Dato atto altresì del supporto tecnico all'istruttoria dei Consulenti individuati del progetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR - Investimento 2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" della M1C1 Subinvestimento 2.2.1: "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR" CUP:J51B21004510006;

CONSIDERATO che nessuna altra amministrazione invitata ha espresso in sede di Conferenza il proprio motivato dissenso;

DATO ATTO della richiesta alla BDNA, prot. n. PR_CSUTG_Ingresso_0073940_20220629 del 29/06/2022, della comunicazione antimafia dei componenti della ditta LPP SCIABEN S.R.L., ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 06/09/2011 n. 159 e s.m.i., e la risposta con esito favorevole del 26/07/2022;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo, sulla scorta dell'istruttoria del competente Ufficio Operativo preposto,

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

DI PRENDERE ATTO delle determinazioni della Conferenza dei Servizi asincrona, Verbale di CdS trasmesso agli Enti con nota prot. n. 393105 del 07/09/2022 e, per l'effetto:

1. **di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 Comma 15 del D.Lgs. 152/06, la società LPP SCIABEN S.R.L. P. IVA 03082620786**, con sede legale in Contrada Santa Maria del Monte snc del Comune di Villapiana (CS), iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di CS al Repertorio Economico Amministrativo n. CS-209745 del 25/08/2010, **all'esercizio di un impianto mobile per la gestione dei rifiuti per come descritto nell'allegato A** (descrizione impianto) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di autorizzare la ditta esclusivamente all'operazione di recupero R5 dei rifiuti individuati con i codici CER di cui all'allegato B** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. **di subordinare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni indicate nell'allegato C** (prescrizioni, condizioni e raccomandazioni) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DI DARE ATTO CHE:

- il responsabile tecnico dell'impianto è il Geom. Flavio Rende, il quale deve possedere i requisiti prescritti dalla legge per svolgere le mansioni oggetto della presente autorizzazione;
- ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del D. Lgs 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione l'autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione, a quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, comma 13 punti a, b e c;
- l'Amministrazione Regionale e tutti gli altri organi di controllo preposti, secondo le vigenti normative, sono autorizzati ad effettuare tutte le ispezioni che riterranno necessarie per accertare il rispetto della presente autorizzazione e della normativa vigente;
- l'attività di controllo è, altresì, espressamente esercitata dalla Provincia, competente per territorio, in riferimento alla parte III del D. lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.;
- la mancata osservanza delle condizioni/prescrizioni contenute nell'Allegato C può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dalla Parte V del D.lgs. 152/06 ed ss.mm.ii.;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi e tutti gli ulteriori provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale, eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista, nonché gli eventuali ulteriori obblighi a carico del Gestore per la realizzazione dell'intervento e l'esercizio dell'attività di che trattasi;
- le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate nel caso di condizioni di criticità ambientale e/o tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili come stabilito dall'art. 208, comma 12, del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i. e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla L. 241/1990;
- il presente provvedimento ha validità pari a 10 anni dalla emissione del medesimo. L'eventuale istanza di rinnovo dovrà essere presentata alla Regione Calabria almeno centottanta giorni prima della sua scadenza ed in tal caso, l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
- ogni modifica all'impianto, dovrà essere preventivamente comunicato dalla Ditta all'Autorità competente e preventivamente autorizzata;

- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite, inficiano la validità del presente atto.;

DI DISPORRE CHE:

- prima dell'inizio delle campagne di attività da svolgere nel territorio della Regione Calabria il Gestore è tenuto a prestare apposita garanzia finanziaria a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'Allegato A alla Delibera di G.R. n° 427/08;
- per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, si rimanda al contenuto del D. Lgs. 152/2006 ed alle altre norme in materia di tutela ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei luoghi di lavoro con particolare riferimento a quanto contemplato nel D. Lgs. 81/08 e nella normativa antincendio DPR 151/2011;

DI NOTIFICARE il presente provvedimento a:

- *Società LPP SCIABEN S.R.L.;*
- *A.R.P.A. Cal. – Dipartimento Provinciale di Cosenza;*
- *A.S.P. di Cosenza – Dipartimento di Prevenzione;*
- *Comune di Villapiana (CS);*
- *Amministrazione Provinciale di Cosenza;*
- *I.S.P.R.A. - Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 ROMA (tramite il catasto telematico);*

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a cura del Dipartimento proponente.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Francesco Sassone
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

EDITH MACRI'
(con firma digitale)



DESCRIZIONE IMPIANTO

D. LGS. 152 DEL 2006, ART. 208 C. 15 AUTORIZZAZIONE UNICA IMPIANTO MOBILE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI INERTI. DITTA: LPP SCIABEN S.R.L. CON SEDE LEGALE IN CONTRADA SANTA MARIA DEL MONTE SNC – VILLAPIANA (CS).

Impianto mobile oggetto della presente autorizzazione

Impianto mobile Trituratore cingolato semovente Marca **Cams Srl**, Modello **UTM 1500-2**, Matricola **21-2236** - anno di costruzione **2021**.

La macchina quando non utilizzata troverà regolare ricovero al coperto presso la sede della ditta LPP SCIABEN S.R.L. in Contrada Santa Maria del Monte nel comune di Villapiana (CS).

L'impianto mobile in oggetto ha una potenzialità teorica pari a 180 ton/h.

L'impianto è un'unità indipendente e cingolata destinata alla frantumazione primaria e deferrizzazione di macerie di risulta da demolizioni e da fresatura di conglomerato bituminoso.

L'impianto è composto da un carro cingolato, da un gruppo motore-generatore, da un tritratore e da un nastro per lo smistamento del materiale trattato.

Utilizza un motore diesel per fornire alimentazione al gruppo di alimentazione idraulico e generare elettricità per i sistemi elettrici. I cingoli, gli alimentatori, l'unità di lavorazione, i nastri trasportatori e tutte le altre parti di lavoro della macchina sono azionati idraulicamente.

L'UTM 1500-2 è progettato e realizzato con dimensioni e peso idonei per consentirne il trasporto e l'installazione anche in spazi ristretti. Il materiale viene caricato da macchina operatrice esterna direttamente nella tramoggia e il tritratore sottostante provvede a frantumare il materiale in modo completamente automatizzato. Per rendere sicuro tutto il processo è installato un dispositivo elettronico di controllo in grado di far invertire, anche più volte, il senso di rotazione dei motori nel caso in cui pezzi, particolarmente resistenti, ostruissero la camera di frantumazione. Il materiale lavorato cade per gravità sul nastro trasportatore sottostante che lo porta a cumulo; durante questa fase il materiale attraversa un campo magnetico che per mezzo di un nastro trasportatore separa gli elementi ferrosi.

Per il controllo della funzionalità della macchina è sufficiente un solo operatore che può stazionare solo ed esclusivamente fuori dall'area.

Per produrre meno polveri nelle fasi di lavoro si inumidisce il materiale da trattare e per evitare la diffusione di polveri residue lungo gli itinerari, durante il percorso vengono utilizzati opportuni sistemi di copertura per i cassoni degli automezzi (teli di copertura).

L'impianto è dotato di un sistema di insonorizzazione che riduce la rumorosità della macchina e protegge il personale di servizio e l'ambiente dall'inquinamento acustico.

Allo scopo di garantire adeguate condizioni di sicurezza agli operatori l'impianto è fornito dei seguenti dispositivi di sicurezza: pulsanti di emergenza, funi di sicurezza sui trasportatori, protezioni fisse, sezionamento energia – staccabatteria.

FASI LAVORATIVE E PRECAUZIONI

La descrizione delle attività, delle tempistiche di lavorazione, delle precauzioni e delle modalità di stoccaggio e di recupero saranno di volta in volta descritte nelle singole campagne di attività, che dovranno essere autorizzate secondo quanto previsto dall'art. 208 comma 15 del D.Lgs 152/2006 e smi.



RIFIUTI AUTORIZZATI E OPERAZIONI DI RECUPERO

D. LGS. 152 DEL 2006, ART. 208 C. 15 AUTORIZZAZIONE UNICA IMPIANTO MOBILE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI INERTI. DITTA: LPP SCIABEN S.R.L. CON SEDE LEGALE IN CONTRADA SANTA MARIA DEL MONTE SNC – VILLAPIANA (CS).

Elenco dei rifiuti che la ditta è autorizzata a trattare e operazioni di recupero:

E.E.R.	Tipologia Rifiuto	Operazione di recupero	Quantità t/a
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R5	288.000
010409	Scarti di sabbia e argilla	R5	
010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R5	
010413	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R5	
101201	Residui di miscela non sottoposti a trattamento termico	R5	
101206	Stampi di scarto costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione <10% in peso	R5	
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R5	
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	R5	
120117	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116	R5	
170101	Cemento	R5	
170102	Mattoni	R5	
170103	Mattonelle e ceramica	R5	
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	R5	
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R5	
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	R5	
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	R5	
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R5	
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R5	

Potenzialità massima impianto 180 ton/h corrispondenti a circa 288.000 t/anno.



PRESCRIZIONI, CONDIZIONI E RACCOMANDAZIONI

D. LGS. 152 DEL 2006, ART. 208 C. 15 AUTORIZZAZIONE UNICA IMPIANTO MOBILE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI INERTI. DITTA: LPP SCIABEN S.R.L. CON SEDE LEGALE IN CONTRADA SANTA MARIA DEL MONTE SNC – VILLAPIANA (CS).

1. Prima di ciascuna campagna di attività il Gestore è tenuto ad inoltrare alla competente Autorità istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale o di VIA, ai sensi della Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (qualora ricadente in quanto contemplato nella Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e/o nel Regolamento Regionale n. 3/2008 e s.m.i.).
2. Il Gestore è tenuto a comunicare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. almeno venti giorni prima dell'inizio di ciascuna campagna di attività, all'autorità territorialmente competente, "Arpa, Amministrazione Provinciale e ASP", le specifiche dettagliate (Relazione Tecnica) relative alla campagna stessa, allegando il cronoprogramma dei lavori e la planimetria dell'area di cantiere, il presente provvedimento ed il certificato di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, nonché l'eventuale ulteriore documentazione richiesta.
3. L'autorità competente può convocare eventuale conferenza dei servizi al fine di ottenere i pareri dovuti di tutti gli Enti coinvolti.
4. Prima dell'inizio di campagne di attività da svolgere nel territorio della Regione Calabria il Gestore è tenuto a prestare apposita garanzia finanziaria a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'Allegato A alla Delibera di G.R. n° 427/08.
5. La Ditta deve trattare solo i quantitativi e i rifiuti identificati con i codici EER elencati nel provvedimento di autorizzazione.
6. L'impianto mobile non può effettuare campagne di attività all'interno di impianti di smaltimento e/o recupero rifiuti; gli stoccaggi dei rifiuti da trattare, nel sito dove vengono svolte le campagne di attività, devono rientrare nella casistica di deposito temporaneo (nel luogo ove sono prodotti i rifiuti), secondo le modalità previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; i rifiuti decadenti dall'attività dell'impianto mobile sono gestiti in regime di deposito temporaneo.
7. Ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. è vietato miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.
8. In generale, per quanto concerne le attività di recupero, quest'ultime devono garantire l'ottenimento di prodotti che soddisfano i criteri specifici previsti dall'art. 184-ter "Cessazione della qualifica di rifiuto" del DLgs. 152/06 e s.m.i. Pertanto, a seguito di un'operazione di recupero, i prodotti dovranno garantire la conformità alle caratteristiche stabilite dal DM 5/2/98 e s.m.i. per il recupero di rifiuti non pericolosi.
9. In particolare, per ciò che concerne l'effettivo riutilizzo del materiale da demolizione recuperato, la ditta, per le singole "campagne di attività", dovrà specificare nella relazione tecnica di progetto, se il recupero verrà effettuato:
 - Mediante la produzione di ex materie prime seconde (ex MPS) ai sensi della lettera a) punto 7 sub 7.1.3 all. 1 sub 2 parte II del DM 05/02/98 da impiegare nella realizzazione di sottofondi stradali;
 - Mediante l'utilizzo diretto per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e piazzali industriali ai sensi della lettera c) punto 7 sub 7.1.3 all. 1 sub 2 parte II del DM 05/02/98;

Nel primo caso dovrà essere eseguito il test di cessione sul prodotto finito e sul tal quale per verificare la conformità delle ex MPS con le caratteristiche dell'All. C della Circ. MATT 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205;

Nel secondo caso dovrà essere eseguito il test di cessione sul rifiuto tal quale per come previsto dal DM 05/02/98.

10. Il rispetto dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto dev'essere attestata dal produttore tramite dichiarazione sostitutiva atto di notorietà ex art. 47 DPR 445/2000, redatta al termine del processo di recupero di ciascun lotto. Tale dichiarazione dovrà riportare le seguenti sezioni minime:
 1. Ragione sociale del produttore; 2. Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto; 3. Quantificazione del lotto di riferimento; 4. Rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove prescritti.
11. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dell'area e tutti i presidi ambientali posti in opera, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato al fine di assicurare la protezione delle matrici ambientali. Dovranno inoltre essere mantenute le griglie di raccolta e convogliamento delle aree impermeabilizzate. Le acque drenate e raccolte da tali aree dovranno essere gestite nel rispetto della normativa di settore. In generale, comunque la gestione delle aree di stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire nel rispetto dell'All. 5 del D.M. 5/02/98 e s.m.i.
12. Qualora le predette aree di stoccaggio, utilizzate durante le singole campagne ed individuate nei cantieri di produzione, non siano pavimentate le stesse dovranno essere pavimentate e dotate di una pendenza sufficiente a garantire che le acque di piazzale drenino verso un sistema di canalizzazione e pozzetti di raccolta delle acque di capacità adeguata. Le acque ivi raccolte dovranno essere gestite per come previsto dall' All. 5 del D.M. 5/02/98 e s.m.i. ed in generale nella più ampia normativa di settore.
13. La movimentazione dei rifiuti ammassati deve essere realizzata in condizione di sicurezza per gli addetti, per la protezione dell'ambiente ed in condizioni igienico-sanitarie tali da consentire il rispetto delle normative vigenti.
14. Allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio, la natura e la caratteristica dei rifiuti, i vari settori e i contenitori devono essere opportunamente contrassegnati con etichette e targhe (ben visibili per dimensione e collocazione) riportanti tali informazioni.
15. Dovrà essere in regola con la documentazione ai fini ambientali (registro di carico e scarico rifiuti, formulari e MUD) di cui al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e, per i rifiuti non riutilizzabili in uscita dal cantiere, dovrà essere preliminarmente verificata l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali dei trasportatori e dei mezzi messi a disposizione per il conferimento degli stessi e/o gli impianti di destinazione finale.
16. Sui rifiuti da trattare la ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:
 - a) Verifica visiva e documentale dei rifiuti;
 - b) Per le tipologie di rifiuto da trattare, richieste in autorizzazione e caratterizzate da codici a "specchio", la "non pericolosità" dovrà essere accertata previa verifica analitica (fornita dal produttore o effettuata da parte del gestore dell'impianto) ai sensi dell'allegato D alla parte quarta del D.L.vo 152/06 s.m.i.;
 - c) Le operazioni di cui al punto b) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che dovessero provenire da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere effettuata solo al primo trattamento o comunque con cadenza annuale.
17. Nel caso di non conformità accertata sulla base delle suddette verifiche (rifiuti pericolosi), il rifiuto dovrà essere gestito e smaltito al fine di evitare impatti ambientali e sanitari.
19. I materiali ottenuti dalle operazioni di recupero dovranno garantire la conformità:
 - a) alle caratteristiche definite all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 conformemente a quanto previsto al punto 7.1.4 dell'Allegato 1 al D.M. 05/02/1998;
 - b) al test di cessione di cui all'allegato n. 3 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.La conformità dei prodotti a tali specifiche deve essere garantita all'uscita dal sito di lavorazione e non solo a destinazione.
20. Dovranno essere adottati sistemi di copertura (anche con teli) dei cumuli al fine di proteggere il materiale dall'azione delle acque meteoriche ed evitare fenomeni di dilavamento e percolazione di fluidi.

21. Dovranno essere previsti sistemi per la regimazione delle acque di dilavamento nell' aree di deposito dei rifiuti e del materiale recuperato e degli eventuali fluidi provenienti dall'impianto.
22. Devono essere mantenuti in buono stato tutti i presidi ambientali posti in opera.
23. La gestione delle acque drenate e raccolte dalle aree di stoccaggio dei rifiuti dovrà essere gestita nel rispetto della normativa di settore. In generale, comunque, la gestione di tali aree dovrà avvenire nel rispetto del D.M. 5/02/98 e s.m.i.
24. Devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti (Messa in Riserva e Deposito Preliminare).
25. La movimentazione del rifiuto deve essere realizzata in condizione di sicurezza per gli addetti, per la protezione dell'ambiente ed in condizioni igienico-sanitarie tali da consentire il rispetto delle normative vigenti.
26. La ditta dovrà garantire la tracciabilità dei rifiuti ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.
27. Dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività. La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale delle aree di lavorazione in caso di chiusura dell'attività autorizzata.
28. In caso di rilasci accidentali o di accertamento di una situazione di contaminazione a carico delle matrici ambientali, dovranno essere messe in atto tutte le procedure previste dalla normativa vigente in materia di bonifica dei siti inquinati.
29. La Ditta è tenuta a contenere le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, produzione, trasporto, carico/scarico e stoccaggio dei rifiuti, adottando misure per il loro abbattimento e osservando le seguenti prescrizioni in forma generale:
 - L'impianto di frantumazione mobile dovrà provvedere all'abbattimento delle polveri diffuse tramite un sistema di nebulizzazione ad acqua, mista ad aria compressa che non prevede l'aggiunta di additivi.
 - Il sistema di vaporizzazione dovrà lavorare ad una pressione di esercizio di almeno 20 atm e i nebulizzatori dovranno essere posizionati sulla tramoggia, nel gruppo di frantumazione e sul nastro trasportatore.
 - Il sistema di nebulizzazione dovrà essere sempre in funzione durante le fasi di lavorazione su tutte le parti che compongono l'impianto mobile e nello specifico sulla tramoggia, sul gruppo fresa e sui nastri trasportatori.
 - La conduzione dell'impianto dovrà essere tale da non causare, con qualunque condizione atmosferica, variazioni significative della qualità dell'aria sia all'interno che all'esterno del cantiere.
 - La Ditta dovrà rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica trasmessa a questo Dipartimento.
 - La Ditta è tenuta ad impedire le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico e stoccaggio dei rifiuti polverulenti, ai sensi dell'All. V alla parte Quinta del D.Lgs 152/2006, adottando idonee misure per il loro abbattimento.
 - I materiali sfusi polverulenti dovranno essere trasferiti con apparecchiature chiuse tali da evitare emissioni diffuse.
 - Il carico, lo scarico e tutte le lavorazioni dei materiali polverulenti dovranno essere effettuati con gli impianti di nebulizzazione in funzione.
 - Gli impianti di abbattimento (nebulizzatori ad acqua) dovranno essere mantenuti costantemente efficienti.
 - Nel caso in cui vi sia un'accidentale fuoriuscita di materiale dalla bocca di scarico dei mezzi di trasporto e delle attrezzature, lo stesso dovrà essere, nel più breve tempo possibile, trasferito nella zona di competenza, adottando tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare il sollevamento di polveri e provvedendo all'umidificazione localizzata del materiale e dei punti di carico/scarico.
 - Sarà tassativamente vietata ogni attività all'esterno del cantiere e fuori dalle zone presidiate dai sistemi di abbattimento.
 - I cumuli di rifiuti in attesa del trattamento e l'intera area destinata alle lavorazioni e alle movimentazioni, dovranno essere coperti da appositi teloni e dotati di idoneo impianto di

irrigazione idrica che provvederà a mantenere le superfici del materiale e dei piazzali costantemente umidi.

- La copertura delle strade percorse da mezzi di trasporto dovrà essere tale da non dar luogo ad emissioni di polveri e deve essere pertanto mantenuta in stato ottimale di pulizia e manutenzione.
- I nastri che trasportano i materiali dovranno essere incapsulati (coperti) per evitare al massimo la dispersione di polveri in atmosfera.
- Le operazioni di movimentazione dei rifiuti, dovranno avvenire adottando la massima cautela con la movimentazione degli stessi materiali, ove non è possibile convogliare/abbattere le emissioni delle polveri, limitando o adeguando l'altezza di caduta.
- Le operazioni di manutenzione parziale e totale dell'impianto di frantumazione e di nebulizzazione dovranno essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
- Le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine numerate, da tenere a disposizione degli organi di controllo, ove riportare: la data di effettuazione; il tipo di intervento (ordinario e/o straordinario); la descrizione sintetica dell'intervento.

Prescrizioni ARPACAL- Dipartimento Provinciale di Cosenza – Servizio Suolo e Rifiuti:

30. Le operazioni di recupero richieste dovranno essere condotte nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge (D.M. 5 febbraio 1998 e ss. mm. ii. e legge n.128 del 2 novembre 2019) in particolare:

1. dovrà essere garantito il rispetto dei criteri di cui all'art. 184-ter del D.Lgs.152/06;
2. prima del trattamento dei rifiuti, sia verificata la loro accettabilità;
3. le caratteristiche dei rifiuti, delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti e le attività di recupero siano conformi all'allegato 1, sub 1 del D.M. 05/02/1998 modificato dal D.M. 186/2006;
4. per cessare la qualifica di rifiuto quali aggregati riciclati, i materiali recuperati dovranno, in relazione all'utilizzo cui saranno destinati, essere sottoposti a test di cessione secondo le modalità di esecuzione di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98 modificato dal D.M 186/2006 al fine di verificarne la conformità;
5. tutte le operazioni di smaltimento e/o recupero rifiuti dovranno essere svolte esclusivamente dal soggetto autorizzato, e i rifiuti ed i materiali, derivanti dal trattamento, dovranno essere prodotti dal titolare dell'autorizzazione;
6. il rispetto dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto della specifica tipologia di codice EER sia attestato dal produttore tramite una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, redatta al termine del processo di ciascun lotto. La scheda di conformità allegata dovrà contenere le seguenti sezioni minime: Ragione sociale del produttore; Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto; La quantificazione del lotto di riferimento; Rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti.
7. il materiale che in seguito alle verifiche in ingresso di cui alla parte b), punto b.1) o in seguito alle verifiche di cui alla parte b), punti b.2.1), b.2.2) dell'Allegato 1 al DM 69/2018 e al DM. 278 del 15/07/2022 non sia ritenuto idoneo ad essere sottoposto alle operazioni di recupero R5 per l'ottenimento di granulato ("end of waste"), dovrà essere destinato ad operazioni di smaltimento/recupero presso idonei impianti regolarmente autorizzati, mediante emissione di formulario e tenuta del registro di carico e scarico prevista dall'art. 190 del l.gs 152/2006 nonché sia garantita la tracciabilità e il monitoraggio dei flussi;
8. In riferimento ai rifiuti di cui al codice CER 170302 "Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301", i criteri da adottare per la cessazione della qualifica di rifiuto dovranno tener conto di quanto stabilito dal DM 28/03/2018 n.69 e dalla Legge n.128 del 2 novembre 2019;

9. dovranno essere osservati gli obblighi previsti dalla normativa vigente, dal decreto n°278 del 15 luglio 2022 in merito alle disposizioni per i rifiuti inerti provenienti da demolizione e costruzione.
31. Tutte le operazioni di carico e scarico, nonché di movimentazione dei materiali e/o rifiuti, durante le fasi di lavorazione e/o trasporto dovranno essere condotte in modo da evitare dispersione incontrollata sul suolo di materiale/sostanza e la perdita accidentale o l'abbandono di rifiuti.
 32. I rifiuti siano stoccati per tipologie omogenee e posti in condizioni di sicurezza.
 33. Le altezze di abbancamento siano commisurate alla tipologia di rifiuto per garantirne la stabilità; ai fini della sicurezza, è opportuno limitare le altezze di abbancamento a 3 metri.
 34. Sia prevista la separazione e rimozione preventiva di eventuale materiale estraneo quale legno, ferro o plastica, che dovrà essere adeguatamente smaltito o recuperato.
 35. I materiali recuperati derivanti dall'attività dell'impianto vengano suddivisi in base alla loro tipologia e posizionati in un'area appositamente adibita del cantiere.
 36. L'acqua utilizzata per l'alimentazione dell'erogatore mobile sia dosata in modo da limitare la ricaduta della stessa sul terreno limitrofo all'impianto; qualora dalle attività dell'impianto, in particolare dall'abbattimento delle polveri, dovessero prodursi effluenti liquidi, la ditta dovrà allestire idonee protezioni di contenimento e adeguati sistemi di raccolta.
 37. L'area interessata dalla movimentazione e/o dalla sosta operativa dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovrà essere realizzata in modo tale da garantire la salvaguardia delle matrici ambientali interessate (acque, suolo e sottosuolo).
 38. Nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o liquidi.
 39. Nei cantieri ove non è presente una superficie impermeabilizzata si dovranno mettere a dimora teli di protezione a garanzia che non si avranno interferenze con il suolo e il sottosuolo.
 40. Eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata. I residui derivanti da tali operazioni sono da considerarsi rifiuti di cui andrà effettuata la classificazione ai sensi della vigente normativa in materia.
 41. L'impianto dovrà essere mantenuto in ottimo stato di efficienza, manutenzione e pulizia secondo, le indicazioni fornite dal costruttore mediante l'apposito libretto di uso e manutenzione.
 42. I macchinari, gli impianti e mezzi d'opera siano in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte.
 43. Al termine di ogni campagna il soggetto autorizzato dovrà provvedere all'originario ripristino dei luoghi interessati dall'installazione dell'impianto ed accessori, ivi compreso l'avvio al recupero/smaltimento presso impianti regolarmente autorizzati dei rifiuti decadenti dal trattamento, fatte salve specifiche disposizioni derivanti da altre Autorità competenti.
 44. La ditta dovrà comunicare con almeno 15 giorni di anticipo ad A.R.P.A.Cal l'inizio delle singole campagne di attività allegando cronoprogramma dei lavori e planimetria relativa all'area di cantiere.

Raccomandazioni A.R.P.A.Cal - Dipartimento Provinciale di Cosenza – Servizio Aria:

45. Lungo il perimetro del sito dove opererà l'impianto mobile, qualora il sito non fosse già dotato di idonea recinzione o barriera costituita da essenze arboree-arbustive autoctone di altezza minima pari a 2 metri, sarà posta una barriera frangivento (artificiale) di altezza minima di 2 metri.
46. L'area del sito, dove opererà l'impianto mobile e in particolare le zone di viabilità e le zone che possono dare luogo ad emissioni diffuse di polveri, devono essere sistematicamente bagnate soprattutto in caso di condizioni climatiche sfavorevoli e/o quando si rileva visivamente il sollevamento di polveri in atmosfera.
47. I cumuli di materiale in attesa del trattamento e quelli del materiale già trattato verranno stoccati in aree confinate, al riparo dagli agenti atmosferici (vento) utilizzando sistemi di copertura, anche mobili, della sommità e di tutti i lati del cumulo o mantenendo i cumuli costantemente umidi attraverso idoneo impianto di umidificazione.
48. L'altezza dei cumuli non dovrà essere superiore alla barriera frangivento.
49. Le varie fasi di lavorazione dovranno essere svolte, preferibilmente, utilizzando dispositivi chiusi.

50. La frantumazione deve avvenire su materiale umido.
51. Il materiale trasportato dovrà essere mantenuto umidificato.
52. Durante le operazioni di carico e scarico di materiali polverulenti si raccomanda di mantenere un'adeguata altezza di caduta e assicurare la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale dalle attrezzature di trasporto e di caricamento.
53. In caso di eccessiva ventosità, dovrà essere valutata l'opportunità di sospendere, per il tempo necessario, le fasi della lavorazione.
54. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dei sistemi stessi.
55. Per quanto non espressamente riportato nelle presenti raccomandazioni dovrà essere fatto riferimento all'Allegato V alla Parte V del D. lgs. 152/06 s.m.i..